

Infanzia Comunicare senza barriere, inaugurato il percorso



Un'immagine utilizzata nella CAA a None.

NONE Lo scorso sabato all'interno del parco giochi di via Molino angolo via stazione è stato inaugurato il nuovo percorso di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) legato al progetto "None, comunicare senza barriere". Ma cosa significa realmente comunicare in CAA? È un insieme di strategie che sta cambiando la vita di chi ha difficoltà a usare il linguaggio verbale. E che, sempre più spesso, entra nelle scuole, nei centri riabilitativi e nelle famiglie come una vera e propria chiave d'accesso alla partecipazione di bambini, adolescenti ma anche

adulti. Quando parlare non è possibile, è difficile o non è sufficiente, subentrano a supporto un insieme di strategie, strumenti e tecniche pensate per sostenere o sostituire il linguaggio verbale.

Nello specifico, all'interno del parco nonese, sarà installata una cartellonistica utile al contesto ed il luogo.

La CAA non "sostituisce" la comunicazione verbale, ma la rende possibile per chi ha difficoltà di linguaggio, offrendo modi alternativi per esprimere bisogni, fare domande, raccontare, partecipare alle attività e costruire

relazioni, attraverso l'utilizzo di simboli grafici (come PCS, Widgit, ARASAAC), tabelle o quaderni di comunicazione, comunicatori elettronici o app su tablet, gesti, foto ed oggetti significativi. Funziona quando le persone intorno come familiari, insegnanti o terapisti, modellano il proprio linguaggio mostrando come si usano i simboli durante la comunicazione quotidiana (come nella foto).

«L'iniziativa è stata molto partecipata, con famiglie e bambini che hanno assistito alla presentazione del progetto, mettendosi in gioco durante le attività collaterali di caccia al tesoro e letture di libri in CAA, accompagnati da una merenda condivisa», spiega la consigliera Ilenia Sgobba accompagnata in questo percorso dall'Amministrazione comunale, la Biblioteca civica, le associazioni Manuele la forza dell'amore, Pianeta Blu Autismo e Croce Verde None, con quest'ultima che ha finanziato il progetto, l'IC None e la fondazione Paideia.

ANDREA LARUFFA

